

A NAPOLI

Con il progetto Sirena boom di ristrutturazioni pubblico-private

Sono 571 le domande presentate alla terza edizione del progetto "Sirena" del Comune di Napoli, il bando che permette con interventi pubblico-privati il restauro delle facciate dei palazzi dei centri storici. Di queste, 384 riguardano il centro storico urbano e 187 le periferie. Le graduatorie definitive sono state pubblicate pochi giorni fa all'Albo Pretorio del Comune di Napoli. Il terzo bando Sirena, partito a febbraio 2008, prevede contributi pari a 9 milioni, cui si aggiungono altri stanziamenti comunali e provenienti dai fondi Fas per 8 milioni. L'inizio dei lavori è previsto per il secondo semestre 2009: «Il bando ha visto una

grande partecipazione dei cittadini - spiega Bruno Discepolo, presidente di Sirena Città Storica, la società consortile mista per le iniziative di recupero di Napoli, costituita nel novembre 2001 e partecipata da Comune, Regione Campania, Associazione costruttori edili di Napoli e Unione degli Industriali -. In questa terza edizione abbiamo voluto inserire elementi di novità, quali risorse premiali a seconda della qualità dei progetti, soprattutto quelli ecosostenibili». L'assegnazione dei contributi avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Il

contributo base concedibile è pari al 30% dell'importo dell'intervento, che può essere incrementato fino ad un massimo del 7% in rapporto ai coefficienti premiali. Per Pasquale Belfiore, assessore all'Edilizia del Comune di



Napoli: «I progetti come Sirena sono quelli sui quali l'amministrazione deve investire, alla luce dei risultati ottenuti». Dal 2002, anno in cui è partito il progetto, ad oggi, Sirena ha riguardato un'area di intervento di circa 3.000 ettari sul totale di 12.000 del territorio comunale di Napoli. Sono stati finanziati 1.032 cantieri e assegnati 64 milioni di contributi pubblici per 197

milioni di finanziamenti attivabili. Ad oggi sono stati ultimati 465 cantieri. «Sirena - afferma Ambrogio Prezioso, presidente dell'Acen - è un importante strumento di promozione e manutenzione urbana, in cui abbiamo creduto sin da principio. Si tratta di un modello che può davvero facilitare e sostenere lo sviluppo di aree molto degradate. Penso al progetto pilota "bassi" affidato dal Comune a Sirena, per la trasformazione dei terranei, normalmente adibiti ad abitazioni, in attività commerciali ed artigianali. Così si favorisce la riqualificazione anche economica del territorio».

Bru.Giu.